

**COMUNE** Armao: «Subito il bilancio per l'aumento Irpef». Gesip, si chiederà proroga allo Stato per varare un piano

## Più imposte e Tarsu per 130 milioni

**SALVO CATALDO**

Un riequilibrio da 130 milioni che va varato in tempi brevi e un bilancio di previsione che solo sulla carta potrà attendere il 30 giugno. L'emergenza conti al Comune si fa sempre più stringente e il commissario straordinario, Luisa Latella, intende mettere spalle al muro un Consiglio restio all'aumento delle imposte. Le leve da azionare si chiamano Imu (l'ex Ici che verrebbe spinta al massimo) e Tarsu. Mosse che consentirebbero alle casse di Palazzo delle Aquile di rimettersi in carreggiata evitando il dissesto. Sul piatto pure il rialzo dell'Irpef: il Comune conta di far balzare il gettito da 50 a 170 milioni. Le proposte del commissario sono pronte e presto la parola passerà a Sala delle Lapidi. «A quel punto - fanno notare a Palazzo delle Aquile - ognuno dovrà assumersi la responsabilità delle proprie decisioni». Tempi stretti anche per il bilancio 2012, malgrado il decreto «Milleproroghe» abbia fatto slittare al 30 giugno il termine ultimo per l'approvazione. La norma verrà rece-

pita automaticamente in Sicilia, ma non si possono dormire sonni tranquilli. Il bilancio va varato entro primavera, per consentire all'aumento Irpef di avere benefici immediati sui conti. Un invito ad «accelerare sull'approvazione del bilancio di previsione» arriva dall'assessore regionale per l'Economia, Gaetano Armao: «Bisogna approntare le misure che evitino il peggio». Secondo Armao «non c'è più tempo da perdere». Lo stesso invito arriva da Mimmo Milazzo, segretario Cisl: «Non si giochi con il futuro della città, la politica sia responsabile».

Intanto, ieri è andato in scena l'incontro tra la Latella e i sindacati sul futuro di Gesip. Le parti hanno concordato sulla «imprescindibilità» di un tavolo interministeriale che affronti il problema a 360 gradi. La convocazione dovrebbe arrivare entro dieci giorni, ma la scadenza della proroga del contratto di servizio incombe. Due le richieste dei sindacati: un immediato intervento finanziario del governo Monti, che tamponi l'emergenza per almeno tre mesi (conti alla mano circa 20 milioni), e il reinserimen-

to della voce Gesip nel bilancio. La Latella ha fatto ricorso a tutte le cautele del caso. Non è un mistero che il commissario del Comune abbia più volte escluso la possibilità di una semplice richiesta di denaro a Roma. Avanti allora con un piano concordato con i sindacati e da proporre a Roma. Si ipotizza il blocco dei pagamenti Iva e la mobilità di addetti tra le Partecipate, misure che avranno bisogno di deroghe da parte del governo, così come per gli eventuali prepensionamenti serve una norma del parlamento: queste ultime due mosse erano previste anche nel «piano Cammarata» di giugno, che ad oggi sembra poco utilizzabile per via di un quadro normativo mutato. «Stiamo avviando un percorso che resta comunque difficilissimo - afferma Pietro La Torre, segretario regionale Uiltucs - . Il Comune dimostri al governo di avere la volontà di salvare Gesip». Per Maurizio Calà, segretario della Cgil palermitana «nessuno vuole andare a Roma con il cappello in mano. Creiamo un progetto credibile per Gesip, il governo non potrà non tenerne conto».